

Inizia l'anno scolastico. La situazione dell'edilizia scolastica

In occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico il Ministero rende noti i dati disponibili sull'anagrafe dell'edilizia scolastica. Cifre che il Miur intende mettere a disposizione di tutti, dagli studenti ai docenti, fino ai genitori, gli amministratori e tutti coloro che sono interessati ad un tema così importante per il futuro dell'Italia. La scuola - e la formazione in genere - sono infatti il motore dello sviluppo e il loro stato fornisce un indicatore prezioso per quello, più generale, del Paese. Dai dati emerge una situazione dell'edilizia scolastica fatta di luci e ombre, con eccellenze e situazioni più difficili sulle quali è necessario intervenire. La messa a disposizione dei dati risponde ad una logica, seguita dal Miur, di trasparenza e condivisione delle informazioni.

Alcune maggiori criticità

Dalla lettura dei dati statistici emerge una situazione delle scuole piuttosto variegata. In ogni caso, sia gli aspetti positivi sia gli elementi di maggiore criticità sono il prodotto di problemi stratificati nel tempo, nel corso dei decenni passati. Un dato resto evidente dalle informazioni disponibili sul periodo di costruzione degli edifici, secondo cui il 4% di essi è stato costruito prima del 1900. E la maggior parte, il 44% delle scuole, in un periodo che va dal 1961 al 1980. Una eredità, questa, che incide e assume un significato per i diversi aspetti sui quali l'anagrafe dell'edilizia scolastica pone l'attenzione, in particolare per quanto riguarda il rischio sismico e le normative antincendio. Ed è proprio su questi due fronti che si concentra, in particolare, il piano che il Miur intende varare a breve.

Normativa antincendio

Per quanto riguarda la normativa antincendio è necessario fare alcune considerazioni preliminari. A fronte di un dato che vede solo il 17,7% degli edifici in possesso del relativo certificato di prevenzione incendi (CPI) è opportuno precisare che condizione necessaria per ottenere il CPI è il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla normativa. Il mancato rispetto di uno solo di tali requisiti comporta, dunque, il non ottenimento del certificato. Da questo punto di vista, è comunque doveroso ricordare che - tra i requisiti previsti - il 66,5% delle scuole possiede un impianto idrico antincendio; il 49,3% dispone di una scala interna di sicurezza; il 61,5% possiede la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; il 63% è munito di un sistema di allarme; il 98,3% è in possesso di estintori portatili; il 95,1% possiede un sistema di segnaletica di sicurezza. In ogni caso, sono le regioni del Sud che presentano, da questo punto di vista, le maggiori criticità.

Il Piano del Miur

Per questo motivo, il piano del Miur prevede un investimento di 680 milioni di euro (risorse europee) per interventi di riqualificazione e messa in sicurezza degli immobili scolastici delle Regioni appartenenti all'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). In particolare, saranno realizzati interventi in 1.565 scuole così articolati: in Calabria 111,6 milioni di euro per interventi in 257 scuole, in Campania 273,5 milioni per 625 scuole, in Puglia 51,6 milioni di euro per 121 scuole, in Sicilia 244,3 milioni di euro per 562 scuole.

Il rischio sismico

Il tema del rischio sismico è strettamente collegato a due elementi più generali: la caratteristiche geologiche del territorio italiano costituito, come noto, da numerose aree sismiche e i periodi di costruzione del patrimonio immobiliare scolastico. Come già esposto, la maggior parte degli edifici scolastici è stata costruita tra gli anni '60 e gli '80, un periodo nel quale i criteri di costruzione degli edifici erano scarsamente influenzati da una "cultura antisismica" che solo di recente è andata consolidandosi in Italia. Ma intervenire su tali edifici, costruiti secondo standard ormai superati, al fine di adeguarli alla attuale normativa risulta, stando a quanto dichiarato da esperti e tecnici, del tutto inefficace. Unico rimedio, dunque, è quello di costruire nuovi edifici secondo gli attuali requisiti normativi e coerenti con le necessità legate all'evoluzione tecnologica che caratterizzerà i nuovi modelli scolastici.

La proposta del Miur

Il progetto di riqualificazione vede coinvolto il Ministero su più fronti: da una parte, così come previsto dall'art. 53 del decreto semplificazioni, sono in via di predisposizione, da parte di una commissione, le linee guida in materia di edilizia scolastica, con particolare riferimento all'architettura interna delle scuole corrispondente ai processi di innovazione in atto (Agenda Digitale Italiana). Dall'altra parte, dal punto di vista operativo, il Miur - in collaborazione con Regioni ed Enti locali quali proprietari degli immobili e soggetti istituzionalmente competenti in materia - intende promuovere la costituzione, a livello territoriale, di fondi immobiliari. Questi strumenti possono consentire di raggiungere l'obiettivo di costruire nuove strutture superando, ad esempio, i limiti di spesa imposti dal Patto di stabilità interno. Nel caso di utilizzo dei fondi immobiliari, la realizzazione delle opere, l'investimento necessario e l'eventuale indebitamento sono, infatti, completamente a carico del fondo stesso, cui parteciperanno Comuni, Province, altri enti istituzionali presenti sul territorio, nonché il Ministero. Il fondo dovrà valorizzare gli immobili obsoleti e realizzare le nuove strutture, restituendo all'Ente locale un patrimonio immobiliare scolastico nuovo ed efficiente. Le risorse a disposizione del Miur destinate all'edilizia scolastica contribuiranno, come cofinanziamento, alla realizzazione di questi fondi.

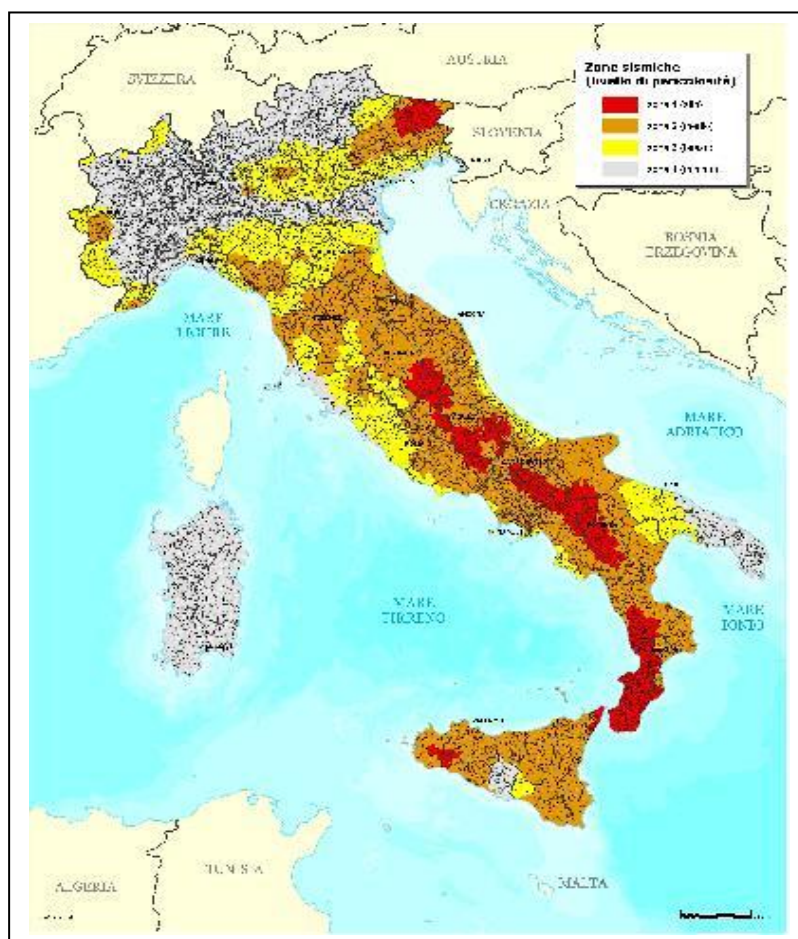
I dati sulla classificazione antisismica e certificazione antisismica si riferiscono al "Rapporto Nazionale sullo stato dell'edilizia scolastica" del febbraio 2010.

Tutti gli altri dati sono aggiornati a Maggio 2012.

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale si effettua sulla base di criteri emanati nel 2003, criteri individuati a partire da studi ed elaborazioni relativi alla pericolosità sismica del territorio, ossia dall'analisi della "probabilità" che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità e magnitudo.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, ad ogni comune italiano è stata attribuita una delle 4 zone di pericolosità.



Le zone sono così definite:

ZONA 1: è la zona più pericolosa, dove in passato si sono avuti danni gravissimi a causa di forti terremoti;

ZONA 2: è la zona in cui in passato si sono avuti danni rilevanti a causa di terremoti abbastanza forti;

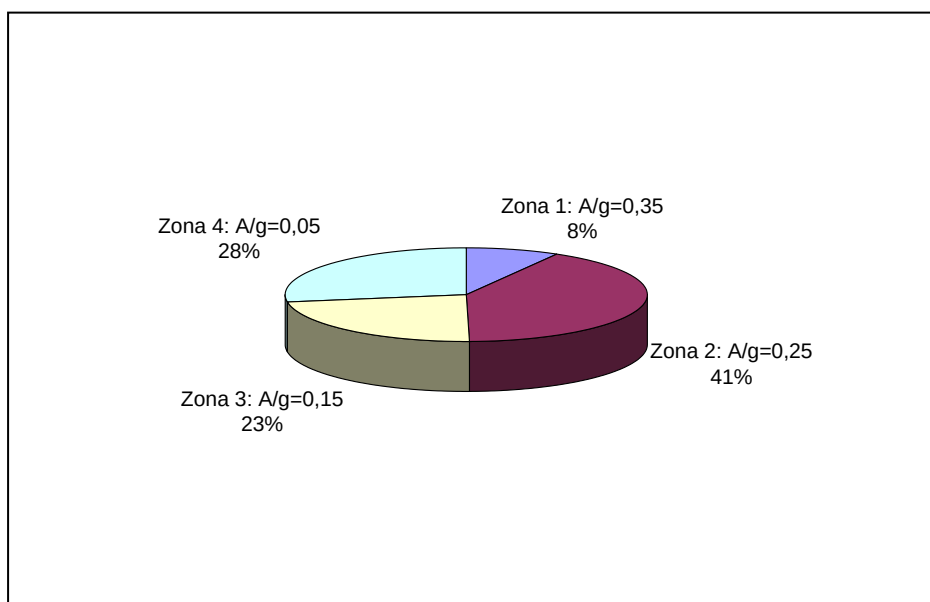
ZONA 3: è la zona in cui in passato si sono registrati pochi danni. In questa zona possono comunque verificarsi scuotimenti in grado di produrre danni significativi;

ZONA 4 : è la zona meno pericolosa. In questa zona le possibilità di danni sismici sono basse.

Dai dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica risulta:

- per 21.781 edifici – pari al 46% del totale - non è stata comunicata la classificazione sismica;
- per 25.532 edifici la situazione rilevata è la seguente:
 - 2.328 edifici sono classificati in **ZONA 1**;
 - 11.414 edifici sono classificati in **ZONA 2**;
 - 4.844 edifici sono classificati in **ZONA 3**;
 - 6.946 edifici sono classificati in **ZONA 4**.

Grafico 3 – Classificazione sismica*



Nota

Si definisce A/g l'accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico

* La percentuale è stata calcolata sulla base delle risposte con classificazione disponibile

Tabella 3 – Classificazione sismica

Regione	Zona 1	Zona 2	Zona 3	Zona 4	Non disponibile
Abruzzo	253	477	402	93	83
	20,7%	38,9%	32,8%	7,6%	6,3%
Basilicata	217	347	43	40	131
	33,5%	53,6%	6,6%	6,2%	16,8%
Calabria	973	840	2	0	3.594
	53,6%	46,3%	0,1%	0,0%	66,4%
Campania	103	452	49	1	8
	17,0%	74,7%	8,1%	0,2%	1,3%
Emilia Romagna	0	26	252	7	2.707
	0,0%	9,1%	88,4%	2,5%	90,5%
Friuli Venezia Giulia	164	431	194	143	90
	17,6%	46,2%	20,8%	15,3%	8,8%
Lazio	127	1.113	670	35	2.647
	6,5%	57,2%	34,4%	1,8%	57,6%
Liguria	2	132	241	435	57
	0,2%	16,3%	29,8%	53,7%	6,6%
Lombardia	2	107	904	3.007	2.797
	0,0%	2,7%	22,5%	74,8%	41,0%
Marche	8	1.166	65	0	112
	0,6%	94,1%	5,2%	0,0%	8,3%
Molise	38	238	56	0	0
	11,4%	71,7%	16,9%	0,0%	0,0%
Piemonte	5	113	218	1.397	1.479
	0,3%	6,5%	12,6%	80,6%	46,0%
Puglia	23	240	671	621	2.565
	1,5%	15,4%	43,2%	39,9%	62,3%
Sardegna	0	0	2	450	1.477
	0,0%	0,0%	0,4%	99,6%	76,6%
Sicilia	324	3.344	61	269	186
	8,1%	83,6%	1,5%	6,7%	4,4%
Toscana	0	2.018	637	184	0
	0,0%	71,1%	22,4%	6,5%	0,0%
Umbria	89	304	51	15	626
	19,4%	66,2%	11,1%	3,3%	57,7%
Valle d'Aosta	0	0	15	62	81
	0,0%	0,0%	19,5%	80,5%	51,3%
Veneto	0	66	311	187	3.141
	0,1%	11,5%	57,0%	31,4%	84,8%
Totale	2.328	11.414	4.844	6.946	21.781
	4,9%	24,1%	10,2%	14,7%	46,0%

Vincoli sismici – Certificazione antisismica

Relativamente alla documentazione ed alle certificazioni richieste dalla normativa antisismica, dai dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica si ricava che:

- 3.745 edifici sono progettati rispettando la normativa antisismica;
- 1.614 edifici sono in possesso del certificato di conformità. Tale certificato viene rilasciato dall'ufficio tecnico competente ed attesta la perfetta rispondenza dell'opera eseguita alle norme per le costruzioni in zona sismica, ai sensi dell'art. 28 della Legge 64/74 e seguenti;
- 1.967 edifici sono in possesso del certificato di relazione geotecnica;
- 2.618 edifici sono in possesso del certificato di relazione geologica attestante le caratteristiche generali e le proprietà fisico-meccaniche dei terreni di fondazione;
- 4.479 edifici sono in possesso di documenti attestanti l'avvenuta verifica sismica ai sensi dell'art. 2 Ord. Pres. Cons. n° 3274 del 20/3/2003 o l'intenzione di effettuare tale verifica successivamente alla rilevazione;
- 1.507 edifici sono in possesso di documenti che attestano l'avvenuta verifica in attuazione delle normative tecniche fino al D. M. 16/01/1996.

Grafico 4 – Vincoli sismici – certificazione antisismica

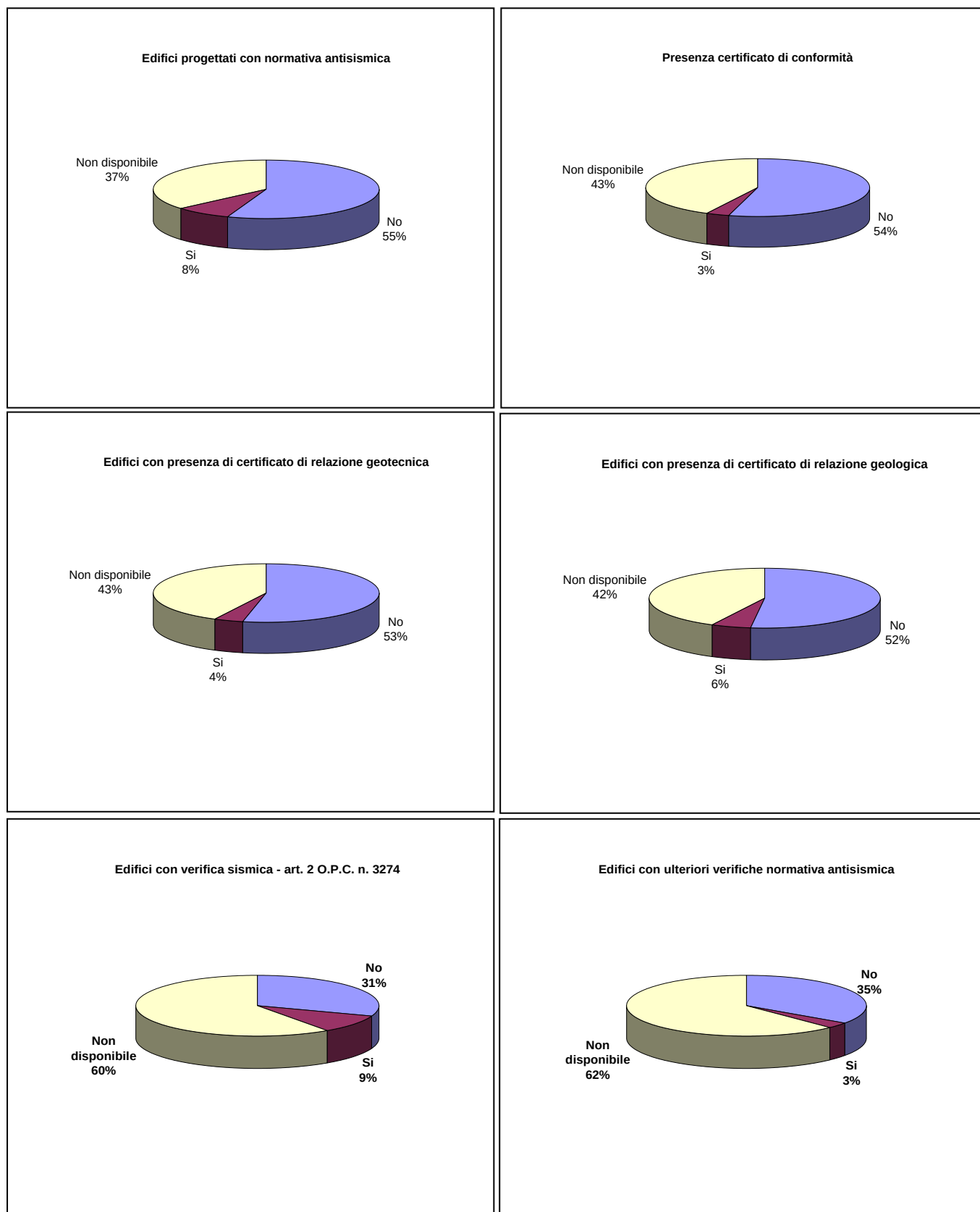


Tabella 4 – Vincoli sismici – certificazione antisismica

Regione	Progettato con normativa antisismica			Presenza certificato di conformità			Presenza certificato di relazione geotecnica			Presenza certificato di relazione geologica			Verifica sismica			Ulteriori verifiche		
	No	Si	Non disponibile	No	Si	Non disponibile	No	Si	Non disponibile	No	Si	Non disponibile	No	Si	Non disponibile	No	Si	Non disponibile
Abruzzo	1.025	240	43	1.131	134	43	1.115	150	43	1.117	148	43	552	428	328	739	87	482
	78,4%	18,3%	3,3%	86,5%	10,2%	3,3%	85,2%	11,5%	3,3%	85,4%	11,3%	3,3%	42,2%	32,7%	25,1%	56,5%	6,7%	36,9%
Basilicata	486	180	112	570	96	112	581	85	112	532	134	112	290	165	323	388	71	319
	62,5%	23,1%	14,4%	73,3%	12,3%	14,4%	74,7%	10,9%	14,4%	68,4%	17,2%	14,4%	37,3%	21,2%	41,5%	49,9%	9,1%	41,0%
Calabria	1.474	420	3.515	1.775	119	3.515	1.795	99	3.515	1.777	117	3.515	1.202	141	4.066	1.231	101	4.077
	27,3%	7,8%	65,0%	32,8%	2,2%	65,0%	33,2%	1,8%	65,0%	32,9%	2,2%	65,0%	22,2%	2,6%	75,2%	22,8%	1,9%	75,4%
Campania	489	124	0	528	85	0	504	109	0	469	144	0	344	196	73	454	74	85
	79,8%	20,2%	0,0%	86,1%	13,9%	0,0%	82,2%	17,8%	0,0%	76,5%	23,5%	0,0%	56,1%	32,0%	11,9%	74,1%	12,1%	13,9%
Emilia Romagna	301	11	2.680	312	0	2.680	281	31	2.680	270	42	2.680	172	79	2.741	229	17	2.746
	10,1%	0,4%	89,6%	10,4%	0,0%	89,6%	9,4%	1,0%	89,6%	9,0%	1,4%	89,6%	5,7%	2,6%	91,6%	7,7%	0,6%	91,8%
Friuli Venezia Giulia	782	219	21	838	163	21	912	89	21	868	133	21	605	263	154	777	56	189
	76,5%	21,4%	2,1%	82,0%	15,9%	2,1%	89,2%	8,7%	2,1%	84,9%	13,0%	2,1%	59,2%	25,7%	15,1%	76,0%	5,5%	18,5%
Lazio	1.949	399	2.244	2.271	77	2.244	2.249	99	2.244	2.209	139	2.244	1.113	365	3.114	1.305	121	3.166
	42,4%	8,7%	48,9%	49,5%	1,7%	48,9%	49,0%	2,2%	48,9%	48,1%	3,0%	48,9%	24,2%	7,9%	67,8%	28,4%	2,6%	68,9%
Liguria	795	46	26	819	22	26	782	59	26	789	52	26	255	230	382	418	53	396
	91,7%	5,3%	3,0%	94,5%	2,5%	3,0%	90,2%	6,8%	3,0%	91,0%	6,0%	3,0%	29,4%	26,5%	44,1%	48,2%	6,1%	45,7%
Lombardia	4.513	78	2.226	4.544	47	2.226	4.455	136	2.226	4.336	255	2.226	2.604	309	3.904	2.391	40	4.386
	66,2%	1,1%	32,7%	66,7%	0,7%	32,7%	65,4%	2,0%	32,7%	63,6%	3,7%	32,7%	38,2%	4,5%	57,3%	35,1%	0,6%	64,3%
Marche	1.097	191	63	1.073	215	63	1.073	215	63	1.018	270	63	700	230	421	800	110	441
	81,2%	14,1%	4,7%	79,4%	15,9%	4,7%	79,4%	15,9%	4,7%	75,4%	20,0%	4,7%	51,8%	17,0%	31,2%	59,2%	8,1%	32,6%
Molise	304	28	0	312	20	0	281	51	0	276	56	0	41	291	0	111	221	0
	91,6%	8,4%	0,0%	94,0%	6,0%	0,0%	84,6%	15,4%	0,0%	83,1%	16,9%	0,0%	12,3%	87,7%	0,0%	33,4%	66,6%	0,0%
Piemonte	0	0	3.212	0	0	3.212	0	0	3.212	0	0	3.212	0	0	3.212	0	0	3.212
	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Puglia	1.819	74	2.227	1.847	46	2.227	1.800	93	2.227	1.807	86	2.227	1.150	158	2.812	1.232	48	2.840
	44,2%	1,8%	54,1%	44,8%	1,1%	54,1%	43,7%	2,3%	54,1%	43,9%	2,1%	54,1%	27,9%	3,8%	68,3%	29,9%	1,2%	68,9%
Sardegna	1.716	3	210	1.719	0	210	1.713	6	210	1.709	10	210	557	7	1.365	561	2	1.366
	89,0%	0,2%	10,9%	89,1%	0,0%	10,9%	88,8%	0,3%	10,9%	88,6%	0,5%	10,9%	28,9%	0,4%	70,8%	29,1%	0,1%	70,8%
Sicilia	3.258	911	15	3.734	435	15	3.739	430	15	3.575	594	15	2.810	688	686	3.215	270	699
	77,9%	21,8%	0,4%	89,2%	10,4%	0,4%	89,4%	10,3%	0,4%	85,4%	14,2%	0,4%	67,2%	16,4%	16,4%	76,8%	6,5%	16,7%
Toscana	2.273	566	0	0	0	2.839	0	0	2.839	0	0	2.839	0	265	2.574	0	92	2.747
	80,1%	19,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	9,3%	90,7%	0,0%	3,2%	96,8%
Umbria	342	133	610	419	56	610	325	150	610	300	175	610	264	85	736	288	71	726
	31,5%	12,3%	56,2%	38,6%	5,2%	56,2%	30,0%	13,8%	56,2%	27,6%	16,1%	56,2%	24,3%	7,8%	67,8%	26,5%	6,5%	66,9%
Valle d'Aosta	127	5	26	131	1	26	118	14	26	119	13	26	66	13	79	73	3	82
	80,4%	3,2%	16,5%	82,9%	0,6%	16,5%	74,7%	8,9%	16,5%	75,3%	8,2%	16,5%	41,8%	8,2%	50,0%	46,2%	1,9%	51,9%
Veneto	3.540	117	48	3.559	98	48	3.506	151	48	3.507	150	48	1.795	566	1.344	2.198	70	1.437
	95,5%	3,2%	1,3%	96,1%	2,6%	1,3%	94,6%	4,1%	1,3%	94,7%	4,0%	1,3%	48,4%	15,3%	36,3%	59,3%	1,9%	38,8%
Totale	26.290	3.745	17.278	25.582	1.614	20.117	25.229	1.967	20.117	24.678	2.618	20.017	14.520	4.479	28.314	16.410	1.507	29.396
	55,6%	7,9%	36,5%	54,1%	3,4%	42,5%	53,3%	4,2%	42,5%	52,2%	5,5%	42,3%	30,7%	9,5%	59,8%	34,7%	3,2%	62,1%

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

A partire dal mese di marzo, il Ministero dell'Istruzione ha avviato la fase di aggiornamento della banca dati sull'edilizia relativa alle **10.219** istituzioni scolastiche.

La prima fase si è conclusa con un **tasso di risposta** pari al **95,9%** (9.806 istituzioni scolastiche).

Regione	totale Istituzioni scolastiche	Istituzioni scolastiche che hanno risposto
Piemonte	657	630
Lombardia	1.285	1.241
Veneto	702	695
Friuli V.G.	194	190
Liguria	216	208
Emilia Romagna	556	544
Toscana	525	502
Umbria	166	166
Marche	266	260
Lazio	904	856
Abruzzo	252	243
Molise	84	81
Campania	1.330	1.300
Puglia	896	866
Basilicata	158	158
Calabria	507	450
Sicilia	1.147	1.087
Sardegna	374	329
ITALIA	10.219	9.806



ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

La rilevazione avviene attraverso la compilazione di **due schede**.

SCHEDA 1

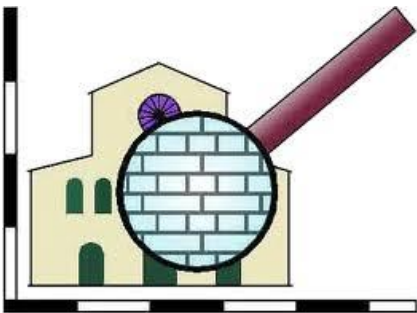
E' strutturata in due parti:

1. la prima sezione rileva le informazioni anagrafiche, la destinazione d'uso, l'origine, l'età e la proprietà dell'edificio;
2. la seconda sezione riguarda gli interventi di natura edilizia e la documentazione amministrativa

SCHEDA 2

Rileva il possesso, da parte dell'edificio, del documento di valutazione rischi di cui alla CM n.119/99 e del Certificato Prevenzione Incendi.

Nel caso in cui quest'ultimo non sia in corso di validità, viene richiesta la compilazione di un'ulteriore sezione di dettaglio sulle caratteristiche dell'edificio.



ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

Ad oggi sono stati censiti **36.220** edifici.

Per **53,5%** di questi, la scheda di rilevazione è stata compilata **integralmente** in entrambe le parti.

Per i restanti edifici, le istituzioni potranno procedere al completamento della scheda di rilevazione in una seconda fase.

Regione	Edifici censiti	Edifici costruiti ad uso scolastico	Edifici riadattati per uso scolastico
Piemonte	2.834	2.254	580
Lombardia	4.972	4.471	501
Veneto	2.988	2.720	268
Friuli V.G.	888	808	80
Liguria	840	590	250
Emilia Romagna	2.284	1.995	289
Toscana	2.392	2.024	368
Umbria	747	626	121
Marche	1.177	966	211
Lazio	2.714	2.318	396
Abruzzo	1.053	960	93
Molise	296	239	57
Campania	3.611	2.978	633
Puglia	2.307	1.940	367
Basilicata	516	448	68
Calabria	1.917	1.640	277
Sicilia	3.355	2.639	716
Sardegna	1.329	1.244	85
ITALIA	36.220	30.860	5.360

L'**85,2%** degli edifici censiti è stato costruito per essere destinato ad uso scolastico.

Per il restante **14,8%**, si tratta di edifici riadattati per uso scolastico.

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

edifici per periodo di costruzione

Regione	Ante 1900	1900-1945	1946-1960	1961-1980	dopo 1980
Abruzzo	16	92	215	466	264
Basilicata	9	29	97	211	170
Calabria	22	74	252	963	606
Campania	134	168	463	1.678	1.168
Emilia Romagna	90	384	329	959	522
Friuli - Venezia Giulia	36	136	157	394	165
Lazio	72	279	423	1.222	718
Liguria	103	174	163	290	110
Lombardia	181	726	680	2.355	1.030
Marche	84	115	228	437	313
Molise	3	17	36	112	128
Piemonte	295	596	319	1.145	479
Puglia	54	254	305	995	699
Sardegna	11	69	250	611	388
Sicilia	100	249	683	1.323	1.000
Toscana	154	296	424	1.057	461
Umbria	45	94	110	317	180
Veneto	108	368	509	1.337	666
ITALIA	1.517	4.120	5.643	15.872	9.067

**il 4% degli edifici è
stato costruito prima
del 1900**

**il 44% degli edifici è
stato costruito tra il
1961 e il 1980**

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

edifici per destinazione d'uso

Regione	Edifici censiti	Edifici utilizzati solo per attività scolastiche	Edifici utilizzati anche per attività NON scolastiche	% Solo attività scolastiche
Piemonte	2.834	2.495	339	88,0
Lombardia	4.972	4.386	586	88,2
Veneto	2.988	2.684	304	89,8
Friuli V.G.	888	810	78	91,2
Liguria	840	727	113	86,5
Emilia Romagna	2.284	2.123	161	93,0
Toscana	2.392	2.201	191	92,0
Umbria	747	694	53	92,9
Marche	1.177	1.068	109	90,7
Lazio	2.714	2.485	229	91,6
Abruzzo	1.053	980	73	93,1
Molise	296	262	34	88,5
Campania	3.611	3.347	264	92,7
Puglia	2.307	2.155	152	93,4
Basilicata	516	488	28	94,6
Calabria	1.917	1.827	90	95,3
Sicilia	3.355	3.110	245	92,7
Sardegna	1.329	1.236	93	93,0
ITALIA	36.220	33.078	3.142	91,3

Il **91,3%** degli edifici è utilizzato esclusivamente per attività scolastiche.

La restante parte è utilizzata anche per attività di tipo non scolastico.



ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

edifici per proprietà

Regione	Comuni	Province	Regioni	Stato	Altri enti pubblici	Enti religiosi	Società o Fondazioni private
Piemonte	88,1	9,0	0,0	0,2	0,5	0,9	1,2
Lombardia	88,0	9,8	0,0	0,1	0,2	1,1	0,8
Veneto	87,2	10,6	0,0	0,1	0,1	1,4	0,5
Friuli V.G.	84,1	13,0	0,0	0,1	0,0	1,6	1,2
Liguria	85,2	9,5	0,0	0,4	0,4	2,3	2,3
Emilia Romagna	85,6	11,8	0,0	0,0	0,2	1,2	1,1
Toscana	86,0	10,8	0,2	0,4	0,2	0,8	1,6
Umbria	81,8	12,6	0,3	0,1	1,1	2,0	2,1
Marche	83,6	12,2	0,1	0,4	0,8	1,3	1,5
Lazio	81,1	14,0	0,1	0,1	0,4	0,8	3,5
Abruzzo	83,8	12,9	0,0	0,2	0,6	1,0	1,5
Molise	80,7	11,5	0,3	0,7	1,0	1,7	4,1
Campania	81,4	10,5	0,1	0,4	0,3	2,0	5,3
Puglia	78,6	14,7	0,0	0,1	0,3	1,6	4,7
Basilicata	81,8	16,5	0,0	0,2	0,4	0,8	0,4
Calabria	83,3	10,5	0,0	0,2	0,0	0,7	5,4
Sicilia	77,1	11,8	0,3	0,2	0,6	2,1	8,0
Sardegna	85,2	13,6	0,1	0,1	0,3	0,5	0,2
ITALIA	83,8	11,5	0,1	0,2	0,3	1,3	2,8

Solo il **4%** circa degli edifici scolastici è di proprietà di enti religiosi o privati.

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

edifici in affitto



Regione	Edifici in affitto	
	v.a.	%
Piemonte	55	1.9
Lombardia	87	1.7
Veneto	70	2.3
Friuli V.G.	18	2.0
Liguria	32	3.8
Emilia Romagna	51	2.2
Toscana	55	2.3
Umbria	24	3.2
Marche	32	2.7
Lazio	120	4.4
Abruzzo	26	2.5
Molise	17	5.7
Campania	295	8.2
Puglia	163	7.1
Basilicata	13	2.5
Calabria	119	6.2
Sicilia	338	10.1
Sardegna	12	0.9
ITALIA	1,527	4.2

Il 4,2% degli edifici censiti risulta essere in affitto.

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

documento di valutazione dei rischi (D.V.R.) e Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)

Relativamente alla seconda area della rilevazione, sono state compilate **33.750** schede.

Regione	Possesso del documento di valutazione rischi	Possesso del Certificato prevenzione incendi	Schede in cui è dichiarato il possesso sia del Documento di valutazione rischi, sia del Certificato Prevenzione Incendi
Piemonte	90,9	15,5	15,3
Lombardia	90,0	22,6	21,5
Veneto	89,9	29,2	28,4
Friuli V.G.	91,3	19,2	18,4
Liguria	88,4	15,7	15,3
Emilia Romagna	90,0	36,5	33,6
Toscana	91,4	16,5	16,0
Umbria	88,4	22,5	21,5
Marche	85,9	32,4	29,6
Lazio	88,7	6,8	6,5
Abruzzo	88,7	7,3	7,3
Molise	93,7	17,4	15,3
Campania	94,3	15,5	15,3
Puglia	92,5	11,1	11,1
Basilicata	93,3	10,8	10,8
Calabria	84,6	6,0	5,8
Sicilia	87,8	13,4	12,9
Sardegna	84,6	4,6	4,4
ITALIA	89,9	17,7	17,0



Nell'**89,9%** delle schede si attesta il possesso del D.V.R. e nel **17,7%** del C.P.I.; nel **17%** dei casi si è in possesso di entrambi i certificati.

ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA

Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)

Dalle **26.244** schede compilate in assenza del Certificato Prevenzione Incendi emerge che:

Regione	Impianto idrico antincendio	Scala esterna	Conformità impianti elettrici	Sistema di allarme	Estintori	Segnaletica di sicurezza
Piemonte	70,6	54,6	72,6	71,8	96,3	96,9
Lombardia	83,0	54,9	78,4	74,7	97,9	96,7
Veneto	70,5	55,1	72,5	69,1	99,2	97,6
Friuli V.G.	71,7	35,2	79,5	69,7	99,1	97,9
Liguria	60,5	52,4	64,0	60,2	98,3	93,4
Emilia Romagna	74,8	54,8	84,5	69,6	98,5	97,6
Toscana	59,1	43,2	67,4	61,6	99,5	94,8
Umbria	70,9	45,0	73,7	72,3	99,5	96,5
Marche	60,2	40,5	59,5	59,0	98,5	95,3
Lazio	66,8	49,7	45,2	60,9	99,3	97,8
Abruzzo	50,0	42,7	46,6	56,7	97,1	93,8
Molise	55,2	46,5	57,8	60,0	100,0	98,7
Campania	62,0	48,9	56,9	50,2	98,3	93,3
Puglia	72,4	57,0	45,3	58,9	98,4	93,8
Basilicata	71,0	59,0	59,0	64,6	97,7	91,3
Calabria	41,4	33,7	44,4	46,9	97,2	87,7
Sicilia	58,6	44,3	49,6	61,3	98,4	92,7
Sardegna	66,3	47,9	40,7	60,5	98,9	95,1
ITALIA	66,5	49,3	61,5	63,0	98,3	95,1



- il **66,5%** possiede un impianto idrico antincendio (il **33,5% non** possiede un impianto idrico antincendio);
- il **49,3%** dispone di una scala esterna di sicurezza (il **50,7% non** possiede una scala esterna di sicurezza);
- il **61,5%** possiede la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (il **38,5% non** possiede la dichiarazione);
- il **63%** è munito di un sistema di allarme (il **37,0% non** possiede un sistema di allarme);
- il **98,3%** è in possesso di estintori portatili (l'**1,7% non** possiede estintori portatili);
- il **95,1%** possiede un sistema di segnaletica di sicurezza (il **4,9% non** possiede un sistema di segnaletica).